



**Il vescovo**  
Monsignor  
Cesare  
Nosiglia ieri  
ha benedetto  
i locali e  
dialogato con  
i gruppi  
dei migranti

Inaugurata ieri la nuova sede di via Cottolengo

# Diecimila passaggi nel 2015 agli sportelli della Migrantes

Quasi una persona su quattro è in cerca di lavoro

il caso

«Questa è una casa di persone che si incontrano, un luogo che dà speranza, non solo servizi, perché attraverso il sostegno ai cammini individuali ognuno possa sviluppare le proprie potenzialità. È una luce di speranza nella città per favorire la cultura dell'incontro contro la cultura dello scarto o dell'indifferenza, un discorso che interpella tutte le religioni». L'arcivescovo, monsignor Cesare Nosiglia, ieri ha presentato così la nuova sede della Pastorale Migranti della Diocesi, in via Cottolengo 22, nel cuore del vivacissimo Distretto Sociale dell'Opera Barolo, che l'ha offerta in comodato. Una sede, ristrutturata grazie alla Cei e alla Compagnia di San Paolo, in effetti già operativa da circa un anno, dove sono attivi anche la Fondazione Operti e il centro di

**3950**  
**nuovi iscritti**  
Tanti sono i migranti che nell'anno appena trascorso si sono rivolti per la prima volta agli sportelli della Pastorale Migranti

orientamento diocesano della Pastorale Lavoro.

#### Una festa

L'appuntamento, organizzato nella 102a Giornata Mondiale dei Migranti e Rifugiati, ha riunito centinaia di volontari, operatori, amici, religiose, rappresentanti di comunità straniere e invitati come il vice sindaco Elide Tisi, il questore Longo, l'assessora regionale Monica Cerutti. Per tutti, una giornata a porte aperte in cui questo gi-

gantesco «sportello sociale» che supporta i migranti e promuove nella comunità cristiana atteggiamenti e opere di accoglienza ha presentato quel che fa ogni giorno per migranti, rifugiati, profughi, rom (che hanno fatto del pomeriggio una grande festa a base di musiche e danze da tutto il mondo).

#### I numeri

Sono i numeri, ricordati dal direttore Sergio Durando, a spiegare il ruolo essenziale che nella città ha assunto nel tempo la Pastorale Migranti. Nel 2015 sono stati ben 10.430 i passaggi agli sportelli, 3519 sono stati i nuovi iscritti nel database. Tra questi, i Paesi d'origine prevalenti sono Marocco (708), Nigeria (343), Romania (279). Ed è nei grandi numeri che sfilano qui che si leggono le necessità dei torinesi di origine straniera, molti dei quali colpiti dalla crisi del lavoro tanto quanto gli autoctoni: 2300 sono stati registrati perché in cerca di occupazione, 1928 per accoglienza e ascolto, 1549 per sostegno al reddito, 1063 per pratiche diverse (invalidità ecc), 1049 per chi richiedenti asilo e rifugiati, 814 per i corsi di lingua italiana, 536 per sfratti e altre urgenze legate all'abitazione. [M. T. M.]